

siderweb



**CBAM: prima
scadenza in vista.
L'esperto risponde**

sponsored by



TRAFILIX
INDUSTRIES



Dichiarante, rappresentante, importatore

Non ci è chiara la differenza tra dichiarante, rappresentante e importatore. Siamo un'azienda metalmeccanica che ha importato definitivamente del materiale siderurgico, siamo considerati i dichiaranti?

L'articolo 2 [Reg. Ue 2023/1773](#) stabilisce che è "dichiarante CBAM":

- 1) l'importatore che presenta una dichiarazione in dogana di immissione in libera pratica di merci a proprio nome e per proprio conto;
- 2) il rappresentante doganale indiretto, se l'importatore è un soggetto stabilito fuori dall'Unione;
- 3) il rappresentante doganale indiretto che ha accettato gli obblighi di comunicazione a norma dell'articolo 32 del [regolamento Ue 2023/956](#).

In caso di rappresentanza doganale diretta, la responsabilità è dell'importatore. Il rappresentante diretto può comunque essere delegato come "gestore" dall'importatore per la trasmissione delle dichiarazioni CBAM. Può essere nominato gestore chiunque sia in possesso di credenziali per il portale dei servizi doganali (trader portal). Anche un rappresentante indiretto, di cui ai punti, 2 e 3 sopra, può nominare un gestore.

Agiamo in qualità di rappresentate fiscali di un importatore residente al di fuori dell'Ue. I rappresentanti doganali indiretti che si occupano delle importazioni per conto di questa società si vorrebbero rifiutare di agire in qualità di dichiaranti CBAM. È possibile per loro rifiutarsi? È possibile per noi, in qualità di rappresentanti fiscali, agire come dichiaranti?

Sul punto, vi sono orientamenti divergenti. Abbiamo sottoposto un quesito alla Commissione europea. Vi sono casi in cui il rappresentante fiscale figura nella dichiarazione doganale al posto dell'importatore. In queste ipotesi, se è indicato soltanto il codice EORI del rappresentante fiscale, è il rappresentante fiscale a dover presentare la dichiarazione CBAM, assumendo la veste di importatore.

Non è escluso, inoltre, che il rappresentante doganale indiretto del soggetto non residente possa delegare il rappresentante fiscale come "gestore".

I rappresentanti fiscali indiretti, in qualità di nostri rappresentanti doganali, possono rinunciare al ruolo di dichiaranti CBAM? Se sì, possiamo noi in quanto rappresentanti fiscali operare come dichiaranti CBAM o dobbiamo necessariamente diventare rappresentanti doganali indiretti al posto loro?

Si precisa che il rappresentante fiscale può assumere

la veste di dichiarante soltanto nel caso in cui è lui a essere indicato nella dichiarazione doganale come importatore.

Diversamente, gli unici soggetti che possono presentare la dichiarazione CBAM sono l'importatore o il rappresentante doganale indiretto.



Il perimetro del CBAM

Le importazioni temporanee rientrano nel CBAM? Per esempio, merce venduta qualche anno fa che rientra per manutenzione.

Con riferimento alle merci che, una volta esportate, vengono reintrodotti entro 3 anni dall'esportazione all'interno del territorio doganale dell'Unione europea per l'immissione in libera pratica ai sensi dell'art. 203 Reg. Ue 952/2013 (Cdu), nella dichiarazione CBAM dovrà essere indicato il valore «zero» per le emissioni incorporate totali.

Importo materiale da extra Ue. Dopo una prima lavorazione viene esportato in extra Ue per ulteriore lavorazione, poi rientra nell'Unione e messo in vendita. Sarà da includere due volte nella dichiarazione CBAM?

Nelle ipotesi di perfezionamento attivo il dichiarante CBAM dovrà indicare solo le emissioni relative ai rottami derivanti dal processo di lavorazione svolto sulle merci importate nel territorio UE. Se la merce successivamente è nuovamente importata definitivamente nel territorio doganale Ue dovrà dichiarare nuovamente la merce reintrodotta.

Come nella domanda precedente, se ho prodotto in Italia o in Ue, venduto in un Paese extra Ue, e poi riacquistato per vari motivi facendo dogana, devo rendicontare nel CBAM?

Vedi risposta sopra.

Importiamo dalla Cina semilavorati in ferro e acciaio, siamo soggetti al CBAM?

Occorre controllare se i codici di classifica doganale dichiarati in sede di importazione sono contenuti nell'allegato I del re. UE 2023/956 (per esempio, tra questi alla voce 7308 troviamo le "Costruzioni e parti di costruzioni di ghisa, ferro o acciaio").

Ai fini CBAM, una merce diventa rilevante al momento della messa in libera pratica oppure del passaggio fisico del confine? Nello specifico, merce cinese introdotta a magazzino doganale pagherà i certificati all'ingresso del territorio Ue oppure al momento dell'importazione definitiva?

Il Regolamento CBAM si applica a tutte le merci importate nell'UE, ossia immesse in libera pratica nel mercato unico dell'UE. Il deposito doganale è un

regime alternativo all'immissione in libera pratica e non comporta l'assoggettamento delle merci a Cbam.

Se acquisto acciaio extra Ue da azienda Ue, ma lo sdoganamento lo assolvo io, è obbligatorio segnalare la società Ue compilando sul format CBAM?

Dovrà compilare la dichiarazione Cbam solo che effettua l'importazione.

I commercianti che non fanno importazione diretta hanno obblighi relativamente al CBAM?

Se per importazione indiretta si intende che la merce è già stata immessa in libera pratica all'interno del territorio doganale dell'Unione europea, la dichiarazione CBAM dovrà essere effettuata dal soggetto che originariamente ha immesso in libera pratica tale prodotto.



Problemi con il portale di identificazione Taxud

Non riesco ad accedere al portale, nonostante abbia provveduto alla registrazione il 5 gennaio. I modelli/moduli sono anche tutti in inglese... Possiamo contattare l'avvocato per un aiuto iniziale?

Finora non siamo stati in grado di accedere al [Portale di autenticazione Taxud](#) perché, nonostante le credenziali sia sul sito europeo che su quello della ADM italiano siano complete, il database europeo ritiene che le autorizzazioni del sito italiano (ADM) non siano sufficienti. C'è qualcuno che ha incontrato gli stessi problemi ed è riuscito a risolverli?

Non riesco proprio ad accedere al portale. Ho già richiesto assistenza, ma non ho avuto riscontro. A chi ci si può rivolgere?

Per problematiche relative all'accesso al "CBAM Registry" e delucidazioni relative alla compilazione dei report, l'utente deve inviare una richiesta di assistenza alla casella di posta elettronica authority.cbam@euets.it specificando nell'oggetto la natura del problema come di seguito indicato: - "[IT][CBAM] Oggetto". Nel caso di problematiche relative alla registrazione, si raccomanda di specificare sempre: il codice fiscale della persona fisica che effettua l'accesso e il codice EORI dell'utente; i dati utilizzati per compilare la pagina WAYF; l'eventuale messaggio di errore ricevuto.

Entriamo nel CBAM registry e scegliamo dal menu a tendina il codice HS che ci interessa (nel nostro caso, 7306). Se nella successiva casella non si trova l'estensione che corrisponde alla tipologia del prodotto importato (per es. 3049), vuol dire che

questo materiale non è tra quelli da dichiarare? Esiste una lista delle voci doganali che sono soggetto all'obbligo di comunicazione?

Occorre tenere conto degli attuali malfunzionamenti del registro online, ai quali la Commissione Ue sta cercando di porre rimedio. La lista si trova all'allegato I del reg. Ue 2023/956. La voce 7306 rientra tra le voci di classifica doganale soggette agli obblighi CBAM.

Domanda tecnica sul portale: ho già caricato i dati e voglio validare la mia relazione, ma ho questo errore. A cosa può essere dovuto?

Error message: IF?Header/Representative? is used THEN?Goods Imported/Representative' cannot be used (for any Goods Imported) ELSE 'Goods Imported.Representative' = 'O' AND at least one occurrence of 'Goods Imported.Representative' must be different from the others
Non è stato correttamente indicato il soggetto delegato.



Rendicontazione passo passo

C'è la possibilità di inviare il report con ritardo?

Il Regolamento parla di omessa o errata dichiarazione. Si ritiene di poter equiparare il ritardo all'omissione. Ove non si disponga di tutti i dati, è consigliabile presentare una domanda nel termine previsto e successivamente emendarla.

Il 29 gennaio 2024, è stata pubblicata una nota dalla Direzione Taxation and Customs Union della Commissione europea, la quale ha stabilito che i dichiaranti CBAM avranno a disposizione ulteriori 30 giorni di tempo per presentare la dichiarazione. Dal 1° febbraio 2024, infatti, è disponibile sul Registro transitorio una nuova funzionalità che consente di richiedere una "presentazione differita". Tale proroga, è stata prevista per garantire una finestra di tempo maggiore per la presentazione della relazione CBAM trimestrale agli operatori che hanno riscontrato problemi tecnici con la piattaforma.

Quali sono le sanzioni per chi non rispetta la scadenza del 31-01-2024?

Al momento non sono previste sanzioni di natura penale, anche considerando che le sanzioni penali devono essere espressamente stabilite dal legislatore nazionale che, a oggi, non ha ancora previsto nulla in proposito. Le sanzioni amministrative potranno essere irrogate nei confronti del "dichiarante CBAM". Se il dichiarante CBAM, per esempio l'importatore, si affida a una casa di spedizione come semplice gestore, dopo aver ricevuto le sanzioni potrà rivalersi sul gestore, se gli imputa errori di sua esclusiva responsabilità. È applicata una sanzione pecuniaria nei casi in cui:

- il dichiarante non abbia adottato le misure necessarie per adempiere all'obbligo di presentazione della relazione CBAM;

- il dichiarante non abbia adottato le misure necessarie per correggere la relazione CBAM al fine di ottemperare agli obblighi previsti nel Regolamento di esecuzione.

L'importo della sanzione è compreso tra euro 10 e 50 (per tonnellata di emissioni incorporate non dichiarate, art. 35, Reg. 2023/956).

Se nell'ultimo trimestre 2023 non sono state fatte importazioni di acciaio, è comunque necessario iscriversi al registro CBAM entro il 31/01/24?

No, non è obbligatorio iscriversi al Registro CBAM se nel trimestre non si effettuano importazioni di prodotti CBAM, ciò vale sia per l'ultimo semestre 2023 che per i semestri successivi, fino al 1° gennaio 2026.

Il sistema tiene automaticamente traccia delle importazioni? (Es: risulta alla dogana che l'azienda ha importato tot. tonnellate di un codice sottoposto a CBAM. Quelle importazioni risulteranno in automatico nel registro oppure ne dobbiamo tenere traccia noi?) Come si fa ad essere sicuri di non perdersi nessuna informazione?

No, il dichiarante CBAM è tenuto a riportare nelle relazioni trimestrali tutte le importazioni di beni CBAM effettuate nel trimestre di riferimento. È vero che sono dati in possesso dell'Agenzia delle Dogane, che li condividerà con il ministero dell'Ambiente, quindi potrebbero essere, in un secondo momento, confrontati con quelli dichiarati.

Stesso CN con fornitori diversi, la quantità è la somma delle due? Viene calcolata automaticamente?

La quantità non viene calcolata automaticamente, nella dichiarazione CBAM è necessario indicare ogni singolo componente.

Se acquisto un prodotto laminato in uno stabilimento che non è l'acciaieria, io ho il rapporto commerciale con il laminatoio e non con l'acciaieria. Come posso recuperare le informazioni sul processo di produzione lungo tutta la filiera?

Le informazioni relative al processo di produzione devono essere comunicate dal fornitore.

Merce acquistata da fornitore UK con country of origin UK. Materia prima prodotta in Spagna. Seconda e terza lavorazione (sostanziale) fatta dal nostro fornitore in UK. Come procedo con la compilazione sul portale CBAM? Non devo indicare il luogo di fabbricazione?

All'interno della dichiarazione CBAM, in tale caso, sarà necessario indicare soltanto lo stabilimento del fornitore UK. Questo perché, ai fini del conferimento dell'origine doganale del prodotto importato, rileva il luogo nel quale è avvenuta l'ultima lavorazione sostanziale che ha conferito l'origine.

Per "installation ID" e "ID operator", è possibile dare un nome di fantasia o un numero progressivo a scelta dell'azienda?

Sì, nel manuale di istruzioni del registro CBAM, nella

simulazione, si offre questa possibilità. È un riferimento più per l'azienda che per le Autorità.

Operators ed Installations non risultano campi obbligatori da inserire nella relazione, è corretto?

Dipende dalla natura dei valori che andranno inseriti, se si trattano di valori predefiniti "Operators" e "Installations" non figureranno come campi obbligatori. Altrimenti, figureranno all'interno della relazione CBAM come campi obbligatoriamente da compilare.

In questo periodo transitorio si può omettere di compilare il campo "Carbon price due" visto che gli operatori non li stanno mandando?

È possibile utilizzare i valori predefiniti forniti dalla Commissione Ue. A partire dal Q3 2024, tuttavia, tali valori potranno essere indicati solo nel limite del 20% delle emissioni. In caso di utilizzo dei valori predefiniti, i dati necessari alla compilazione delle relazioni trimestrali dovrebbero essere tutti ricavabili dalle dichiarazioni di importazione e sono: dichiarante; merci CBAM importate con misure; codice doganale del prodotto di base sottovoce; Paese di origine; quantitativo importato per regime doganale; Paese di produzione.

L'unica ipotesi nella quale può essere omessa la compilazione del campo "Carbon price due" è in caso di registrazione di valori forfettari.

Chi va inserito nei contact details dell'azienda? Il legale rappresentante o il delegato aziendale al CBAM?

All'interno del capo "contact details" devono essere inseriti i dati relativi al legale rappresentante della Società.

Chi deve firmare la dichiarazione?

La dichiarazione dovrà essere firmata dal dichiarante, sia esso il soggetto che importa in nome e per conto proprio oppure il rappresentante doganale indiretto.

Nella sezione "Goods Imported", nel campo "Additional information" (all'interno delle singole emissioni), mi viene dato come campo obbligatorio l'inserimento di informazioni aggiuntive. A che tipo di informazioni fanno riferimento?

All'interno della voce "Additional information", devono essere indicate tutte le eventuali informazioni supplementari relativi al prodotto, indicando anche una descrizione della base metodologica e delle norme scientifiche utilizzate per determinare le emissioni incorporate nei beni dichiarati.

Abbiamo un unico fornitore in Gran Bretagna che ci fornisce praticamente solo merce avente un unico codice doganale. Per l'importazione utilizziamo il regime 42, se ho capito bene nel report va inserita "procedura 42", è corretto?

Sì, è corretto.



CBAM e triangolazioni commerciali

La nostra azienda acquista merce direttamente dall'India (facciamo noi l'importazione), ma la fattura viene emessa da un soggetto olandese (intermediario europeo). In questo caso chi si configura come operatore? Si indica l'azienda olandese o la sede amministrativa del fornitore indiano?

In qualità di soggetto che emette la fattura, dovrà essere indicato come operatore il soggetto olandese, mentre la Società indiana dovrà essere indicata come fornitore.

Se noi acquistiamo da mediatore con sede in Ue, non acquistiamo automaticamente materiale Ue? Di logica, questo materiale dovrebbe essere già stato sdoganato. O non è corretto?

Nel caso in cui all'interno della dichiarazione non figuriate come soggetto importatore è corretto, nel caso contrario no.

Se il trader non è importatore, l'origine della merce è quella dell'acciaieria anche se indico il trader come operatore?

Sì, è corretto. Tuttavia, forse intendeva il caso in cui il trader non sia "esportatore".

Nel caso l'importatore compri da un trader X materiale fornito da un produttore Y, è vero che nel campo relativo all'operatore devono essere riportati i dati del trader X, e che invece quelli del produttore Y ricadono esclusivamente nella sezione dedicata all'impianto?

Sì, è corretto.

In caso di re-esportazione extra Ue di materiale importato con dazio CBAM e lavorato senza cambio di codice tariffario, è prevista la possibilità di recupero del dazio?

Il CBAM non costituisce un dazio doganale, bensì si tratta di un sistema mediante il quale gli importatori, dal 1° gennaio 2026, acquisteranno certificati in base alle emissioni dichiarate, contenute nei beni che introducono nel territorio doganale dell'Unione Europea.

Siamo produttori di stampi da forno in acciaio per uso domestico. Importiamo semilavorati da un fornitore inglese, che effettua una lavorazione non sufficiente a conferirne l'origine GB. Come operatore e impianto dovremo dichiarare il nostro fornitore inglese o l'acciaieria (che però utilizza un altro codice doganale)?

In tale caso, sarà necessario indicare come operatore il fornitore inglese, mentre come stabilimento/impianto

dovrà essere indicata l'acciaieria. Per quanto riguarda, invece, l'indicazione della voce doganale, dovrà essere indicato quella dichiarata dal fornitore inglese per l'esportazione.



Calcolo delle emissioni

La verifica in loco delle emissioni del fornitore è molto complicata. Se i fornitori non comunicano i dati di emissione e non vengono fornite informazioni per poter calcolare il dato con precisione, è possibile che i dati di emissioni dichiarati siano sovra o sottostimati. Come si può affrontare questa problematica? // Se il fornitore non collabora e quindi non ha fornito in alcun modo i dati relativi alle emissioni, come faccio a poter compilare la dichiarazione?

È possibile utilizzare [i valori predefiniti forniti dalla Commissione Ue](#). A partire dal Q3 2024, tuttavia, tali valori potranno essere indicati solo nel limite del 20% delle emissioni. In caso di utilizzo dei valori predefiniti, i dati necessari alla compilazione delle relazioni trimestrali dovrebbero essere tutti ricavabili dalle dichiarazioni di importazione e sono: dichiarante; merci CBAM importate con misure; codice doganale del prodotto di base sotto voce; Paese di origine; quantitativo importato per regime doganale; Paese di produzione.

Senza indicazioni del fornitore, non è possibile compilare il template.

Si calcola la CO₂ solo dell'ultima lavorazione? Come si fa a dimostrare che sia stato già pagato il dazio sulla materia prima?

Se il fornitore ha già sostenuto dei costi per le emissioni dovrà indicarli e (possibilmente) documentarli. Per esempio, copia dei versamenti e delle fatture pagate dal fornitore a titolo di costo delle emissioni.

A lungo andare si prevede un sistema di stima delle emissioni "standard", es. ISO, che i fornitori dovranno seguire? Perché adesso sembra che ci siano tante alternative e non si capisce quale sia la più giusta, quindi si possono avere stime sulle emissioni molto diverse...

Al momento sono solo previsti i valori forfettari predefiniti comunicati dalla Commissione UE, che però rischiano di risultare molto penalizzanti. Qualsiasi soluzione basata su stime rischia di esserlo, perché è fondata su medie.

Il Reg. UE 956/2023 ha tuttavia previsto un meccanismo di verifica dei dati che consiste nella disciplina dei verificatori accreditati. Tali soggetti, avranno il compito di verificare i dati riportati all'interno delle dichiarazioni CBAM, al fine di accertare il reale quantitativo di emissioni incorporate nei beni importati.

La CO₂ da valori standard del CBAM risulta inferiore dopo 2 lavorazioni rispetto alla materia prima (materia prima CO₂ 228 ton; prodotto re-importato dopo due lavorazioni CO₂ 221 ton), ovviamente per casi di acciai speciali e non acciai comuni come il 99% della tariffa doganale del prodotto finale. Come ci si svincola da questo cortocircuito di dati?

È irrilevante che le merci rintrodotte incorporino un quantitativo minore di emissioni di CO₂, esse dovranno ugualmente essere dichiarate all'importazione, tuttavia dovranno essere riportate nella dichiarazione CBAM come «zero» per le emissioni incorporate totali corrispondenti a tali merci.

Se utilizziamo i valori di default dobbiamo indicare anche i valori relativi ai precursori? O utilizziamo solo i valori indicati per il codice nomenclatura presente sulla bolla doganale in fase di importazione?

Fino al Q3 sarà sufficiente utilizzare i valori predefiniti relativi al bene finito importato.

Se acquisto un prodotto laminato in uno stabilimento che non è l'acciaieria, ho il rapporto commerciale con il laminatoio e non con l'acciaieria. Come posso recuperare le informazioni sul processo di produzione lungo tutta la filiera?

Le informazioni relative al processo di produzione non devono essere riportate dal dichiarante, ma bensì dal fornitore.



Link utili

Può indicarci l'indirizzo e-mail/Pec del ministero e del Taxud a cui inviare le mail di notifica di malfunzionamento del portale CBAM a prova di non responsabilità di eventuale mancata presentazione della relazione CBAM?

Pec Ministero dell'Ambiente: MiTE@pec.mite.gov.it
Mail Taxud: authority.cbam@euets.it

L'inserimento dati tramite il file Excel come funziona? Ci sono guide su come utilizzare questa modalità di input?

Sì, è presente una guida importatori sul sito della Commissione europea, consultabile presso questo link: https://taxation-customs.ec.europa.eu/carbon-border-adjustment-mechanism_en

Dove si trova la guida per gli esportatori?

Vedi sopra.

Sono previsti corsi per imparare a usare il portale "CBAM registry"?

Qui una guida di ADM: https://www.adm.gov.it/portale/documents/20182/6262318/Istruzioni_MAU_CBAM.pdf/a36ff014-d373-d01a-a272-6f3e5886427f?t=1701356499750

Qui il portale di simulazione: https://conformance.customs.ec.europa.eu/taxud/uumds/cas/uumds-wayf/wayf?loginRequestid=ECAS_LR-32489-q0Yop4twlYznvclNuPLd529ivPkg2jGLzXflpqhPbfHlm53QHJtPPzwDp3MKjRdetyQEefszuNKnGTUIZdnsxWC-rUqiO6BOgTudtcof7dLA2e-jznBSzKeT0pPv9HIz001dix6S-FWUMiitoNu935pFch6x5fftSCrE8IFMAd0vzOoGS7KdQm

La documentazione completa, le guide, i corsi relativi al funzionamento del meccanismo e agli obblighi derivanti per i dichiaranti sono disponibili sul sito CBAM della Commissione europea: https://taxation-customs.ec.europa.eu/carbon-border-adjustment-mechanism_it?etrans=it

Qui i webinar della Commissione: <https://customs-taxation.learning.europa.eu/local/mvpgtaxud/trainingcatalog/index.php?categories=%5b123%5d>

Qui la checklist per gli importatori: https://taxation-customs.ec.europa.eu/system/files/2023-11/CBAM%20checklist_1.pdf

Inviato il template Ue (file Excel CBAM Communication template for installations_en_20231107 e relative istruzioni CBAM Guidance non-EU installations for Web A) e le istruzioni a diversi fornitori (acciaierie) in Cina, India, Brasile... Nessuno è stato in grado di compilarlo. Esistono istruzioni più dettagliate, video, workshop o seminari da seguire? Esistono versioni semplificate?

Se l'acciaieria chiede a noi importatori aiuto per compilare il file, noi non siamo in grado di aiutarli. Tutte le informazioni necessarie sono contenute nel sito web di Taxud della Commissione europea (https://taxation-customs.ec.europa.eu/carbon-border-adjustment-mechanism_en), all'interno del sito è possibile trovare informazioni, guidance e FAQ relative alle specifiche categorie di beni CBAM previsti dall'allegato I del Regolamento Ue 956/2023.

siderweb spa sb

via don Milani, 5
25020 Flero (Brescia)
T. +39 030 2540 006
F. +39 030 2540 041